

ALESSIO MUSSINELLI

Sul lago d'Iseo come canta il merlo



Alessio
Mussinelli
«Nemmeno
le galline»

Fazi

pp. 266, € 14

Pare di vederli i protagonisti di questa storia in bianco e nero, sospesa fra neorealismo e commedia all'italiana, ad affollare Sarnico, sul lago d'Iseo, fra beghe da cortile, ragazze da marito, finti Marchesi e distillazioni clandestine di grappa. Tutti ad aspettare, in un tempo sospeso nell'agosto 1938, la tradizionale gara d'uccelli che ha reso celebre il paese.

Piccola storia di provincia, ma insieme affresco del Paese fra le due guerre: l'ingegno, la dignità e la fame, i troppi figli, il vestito buono cucito con le lenzuola, le attività artigianali che si trasformano in fabbrichette, il fascismo, la propaganda sullo schermo del «cinematografo».

Alessio Mussinelli, 27 anni, master e passione per la scrittura, musicista in una orchestra da ballo, tratteggia la sua vicenda d'esordio a capitoli brevi, con uno stile personale e diretto, doppi sensi mai volgari, sul filo dell'ironia e della memoria.

La frustrazione per i ripetuti insuccessi nella fiera ornitologica si porta via la prorompente virilità per cui nella piccola comunità della bergamasca è famoso Guido Arcangeli, manutentore di motoscafi. «L'eroe» lo chiamano, per quel coraggio nello scegliere le amanti, senza badare ad avvenenza ed età. Lo sa bene sua moglie, Angelina, pratica e svelta, che, dopo qualche *défaillance*, sospetta un nuovo tradimento. A consumarlo è in realtà il canto del merlo del cognato vicino di casa, nullafacente ma fortunato, che pare candidato all'ennesima coccarda. E mentre in ogni aiuola si allenano all'odolee tordie in competizione scendono «foresti» e il figlio del padrone, qualcuno mette a segno un clamoroso furto d'uccelli.

A fare da comparse il gerarca fascista e il preposto, uno spasimante impacciato e la comare in cerca di un buon partito per la primogenita, la ricca vedova e i suoi fremiti non sopiti. Il ritratto di un'Italia non così lontana, ma che non è più. Non senza una nota di nostalgia e un ringraziamento ai nonni, e alle loro appassionanti storie.

ELENA MASUELLI

